



Le Vie dei Mercanti

RAPPRESENTARE LA CONOSCENZA

Carmine Gambardella



La scuola di Pitagora editrice

Redazione

CARMEN LAGRUTTA

Carmine Gambardella

Le Vie dei Mercanti. Rappresentare la conoscenza

Collana Fabbrica della Conoscenza

Napoli, La Scuola di Pitagora, 2010

ISBN 978-88-6542-014-0

© 2010 La Scuola di Pitagora s.r.l.

Piazza Santa Maria degli Angeli, 1

80132 Napoli

tel./fax. +39 081 7646814

www.scuoladipitagora.it

info@scuoladipitagora.it

E' assolutamente vietata la riproduzione totale o parziale di questa pubblicazione, così come la sua trasmissione sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo, anche attraverso fotocopie, senza l'autorizzazione scritta dell'editore.

SOMMARIO

Relazioni

Napoli porta del Mediterraneo Città fabbrica della conoscenza Carmine Gambardella, SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI	21
Pompei-Liaisons Aloys Beguin_Georges-Eric Lantair, INSTITUT SUPÉRIEUR D'ARCHITECTURE ST. LUC DE LIÈGE	39
Architetture delle facciate. Le chiese di Palladio a Venezia Nuovi rilievi, storia, materiali Malvina Borgherini_Emanuele Garbin, UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA	47
Micro unità di vicinato Marino Borrelli, SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI	55
Mecanismos de sustitución Carlos Campos, FACULTAD DE ARQUITECTURA, DISEÑO Y URBANISMO, UNIVERSIDAD DE BUENOS AIRES	63
Restituire agli uomini la vita da uomini Il 'restauro umano' come 'idea' e premessa al restauro urbano Saverio Carillo, SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI	71
Pompei 0079 Emanuele Careri, SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI	79
Fabbriche della conoscenza Dissesti e terremoti Bernardino Chiaia_Claudia Cennamo_Sara D'Angelo, POLITECNICO DI TORINO, SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI, UNIVERSITÀ TELEMATICA INTERNAZIONALE UNINETTUNO	85

Mappe e dintorni	97
Geografie della comunicazione Alessandra Cirafici, SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI	
Ponti della conoscenza	109
Michele Contaldo, SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI	
La conoscenza fondata sul lavoro con arte	115
Gaspare De Fiore, UNIVERSITÀ DI GENOVA	
Il ponte Don Bosco all'Arenaccia	121
L'architettura, bianca come la luce Antonello De Luca_Fernanda De Maio_Attilio De Martino_ Gianluca Marangi_Giuseppe Mautone, UNIVERSITÀ FEDERICO II DI NAPOLI	
Camminare nella storia	131
Nuovi spazi pedonali per la Perugia del terzo millennio Roberto de Rubertis_Paolo Belardi_Fabio Bianconi, UNIVERSITÀ LA SAPIENZA DI ROMA, UNIVERSITÀ DI PERUGIA	
Lo spazio come indicatore dell'identità urbana	143
Aldo De Sanctis, UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA	
Efficienza e complessità nell'ingegneria delle strutture	149
Giuseppe Faella, SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI	
Città creative	155
Francesca Fatta_Daniele Colistra_Marinella Arena, UNIVERSITÀ MEDITERRANEA DI REGGIO CALABRIA	

Rilevare le città	167
Rappresentare la conoscenza con i sistemi informativi Paolo Giandebiaggi_Chiera Vernizzi, UNIVERSITÀ DI PARMA	
Rappresentare la conoscenza	173
Paesaggi pompeiani Paolo Giordano, SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI	
Architettura e paesaggio storico nella Valle di Pompei	183
Danila Jacazzi, SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI	
L'approccio modellistico nella rappresentazione	197
Della complessità in ambito ecologico Giuliana Lauro_Raffaella De Martino, SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI	
Una sottile striscia di Mediterraneo	207
Mario Manganaro, UNIVERSITÀ DI MESSINA	
Nuove trasversalità per la riqualificazione di Pompei	215
Carlo Alessandro Manzo, SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI	
Verso il mito della mediterraneità	221
La dimensione domestica di Pompei e i viaggiatori scandinavi Elena Manzo, SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI	
Fabbriche per la conoscenza a Torino	237
Dalla tradizione all'innovazione, dal materiale all'immateriale, fino all'interattività Anna Marotta, POLITECNICO DI TORINO	

“Terra Madre”: archetipo etico dell’Uso Civico	253
Sabina Martusciello, <i>SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI</i>	
Pompei: un trattato antico di prospettiva	263
Riccardo Migliari, <i>UNIVERSITÀ LA SAPIENZA DI ROMA</i>	
Il disegno delle ipotesi	271
Descrivere il passato, prefigurare il futuro	
Pina Novello, <i>POLITECNICO DI TORINO</i>	
I giardini di Pompei	283
Mario Pisani, <i>SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI</i>	
Rappresentazione del Mediterraneo	291
Claude Raffestin, <i>UNIVERSITÀ DELLA SVIZZERA ITALIANA</i>	
Nuovi paradigmi per il costruire contemporaneo	297
I sistemi costruttivi struttura/rivestimento	
Sergio Rinaldi, <i>SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI</i>	
Le scale delle domus di Ercolano	303
Percezioni, rilievi, unità di misura	
Ciro Robotti, <i>SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI</i>	
Pompei attiva	311
Provenienza e adattamento del nucleo di fondazione	
Adriana Rossi, <i>SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI</i>	
Il recupero di due edifici imperiali a Mekele	323
Livio Sacchi, <i>UNIVERSITÀ GABRIELE D’ANNUNZIO DI CHIETI-PESCARA</i>	

Astrazioni necessarie	331
Vincenzo Trione, SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI	
Rappresentazione e invarianza	341
Aldo Ventre, SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI	
Rappresentare Pompei attraverso la videografica	347
Ornella Zerlenga, SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI	

Contributi

Memorie future del Centro Antico di Napoli	359
Conoscere il passato_misurare il presente_modificare il futuro Gabriella Abate	
Il tempo perduto e ritrovato	365
Pontelatone alla ri-scoperta della propria identità Laura Adamo	
Tradizione e innovazione per il recupero della Valle del Samo	369
Eugenia Aloj_Mariagrazia De Castro_Michela Totàro_Anna Zollo	
Un esempio metodologico di ricerca integrata	385
Il tabacchificio di Presenzano Alessandra Avella_Pasquale Falconetti_Mariateresa Guadagnuolo	
Giuseppe Damiani Almeyda	407
Il "progetto riduzione" del Teatro Massimo di Palermo Fabrizio Avella_Giuseppe Dalli Cardillo	

Proprietà geometrico-proporzionali	419
Nelle chiese tardo gotiche della Sardegna, alcuni esempi Vincenzo Bagnolo	
Pompei: le matrici degli edifici e degli spazi urbani	423
Metodi progettuali e strutture geometriche Filippo Barbera	
La fontana "Quattro Cannoli" a Collesano (Pa)	429
Giacinto Barbera	
Movimenti mediterranei	433
Luoghi di incrocio e rotte afro-mediterranee dei migratori moderni Manuela Bassetta	
Il colore del sogno	437
Spazi umani e architettonici nell'arte di Matteo Discepolo Ferdinando Bifulco	
Il Mediterraneo di Tolomeo	443
Maura Boffito	
Il database per la rappresentazione della conoscenza	447
Percorsi commerciali storici urbani in Piemonte Cristina Boido	
Breve intuizione del tempo orizzontale	451
Rosario Giovanni Brandolino	
I movimenti dell'insediamento storico	455
Paolo Caddeu	

Processi decisionali e partecipazione collaborativa Il ruolo delle associazioni ambientali Marco Calabrò	459
Le forme dell'etica Antonino Calderone	467
L'epifania dell'immagine Giuliana Campanella	473
Conoscere attraverso il disegno il divenire della città Per un archivio del sapere: Pompei, laboratorio di competenza Massimiliano Campi	477
Oltre il Mediterraneo Le fonti di Colombo per la rappresentazione del mondo Cristina Càndito	483
Volta a padiglione costolonata nel Palazzo Reale di Palermo Mirco Cannella	487
La "messa in scena" del paesaggio Mara Capone	493
Analisi e conoscenza della città di Pompei Il rilievo dei fronti urbani di Via Sacra Valeria Cappellini	499
Simboli della comunicazione del paesaggio Strade e porti Giulio Capriolo_Nadia Fabris_Laura Blotto_Maria Paola Marabotto	503

Nuovi linguaggi	519
Segni e frammenti in rete Laura Carlomagno	
Conoscenza quale paradigma per l'elaborazione del divenire	527
Il Tempio della Sagrada Familia Raffaele Catuogno	
Il rilievo per la conoscenza del territorio	531
Corso San Giovanni a Teduccio Paolo Cerotto	
Paesaggi di transizione	535
Costruire la connessione attraverso micro interventi Fabio Converti	
Cinematografia e città	539
Le trasformazioni dell'immagine della città yemenita dall'opera di Pasolini al documentario contemporaneo Giancamillo Custoza	
Mantova: isola estrema di un mare lontano	543
Un porto dall'antichità al terzo millennio Adelmina Dall'Acqua	
La rappresentazione per indagare le trasformazioni nel tempo e l'identità odierna dei luoghi	549
Pia Davico	
Conoscenza condivisa e piano urbanistico	553
Claudia De Biase	

Architetture cancellate	557
La descrizione del “tenimento” di Pompei nel 1740 Maria Rosaria Dell’Amico	
Vedere oltre lo sguardo, conoscere oltre il limite	563
Mariella Dell’Aquila	
Il rilievo come strumento di incentivazione	573
Per una politica di valorizzazione del territorio Antonella di Luggo	
Un “laboratorio” di conoscenza nel Mediterraneo	577
Il castello Utveggio a Palermo Francesco Di Paola_Serena Mineo_Mino Renato Alessi	
La rappresentazione del Mediterraneo	587
Gli stereotipi per la conoscenza Maria Linda Falcidieno	
L’ulivo: un’amicizia millenaria	591
Tra simbolo e rappresentazione Michela Mazzucchelli	
I colori e la luce del Mediterraneo	595
Cinzia Ratto	
<i>Zuleja, azulejos, rejela, laggioni, riggiole...</i>	599
Luisa Cogorno	
Forme, colori e comunicazione turistica	603
Massimo Malagugini	

Vele latine e galee Geometrie infallibili sul <i>Mare Nostrum</i> Maria Elisabetta Ruggiero	607
<i>Mediterraneo</i> di Salvatore Stereotipi della cinematografia italiana Alessandro Castellano	611
L'erba del vicino è sempre più... mediterranea Ruggero Torti	615
Nel Mediterraneo la sostenibilità è "di moda" Serena Wich	621
L'immagine del luogo Il piano del colore di Deruta fra rilievo e rappresentazione Marco Filippucci	625
L'esperienza del disegno nei laboratori della conoscenza La stazione zoologica "Anton Dorn" a Napoli Riccardo Florio	631
Il mercato immobiliare urbano Fattore di conoscenza per lo sviluppo ed il governo del territorio Fabiana Forte	635
Le strade dell'acqua: da Genova a Madeira Franca Giannini	639
I nuovi confini della rappresentazione Gaia Giordano	647

Spazio e città Carolina Graziani	651
Nuvole di punti vs nuvole di pixel Vincenzo Iannizzaro, Salvatore Barba, Maria Giordano	655
Infrastrutture civili Laura Inzerillo	661
<i>La Scuola di Atene</i> di Raffaello L'architettura dipinta Carmen Lagrutta	665
Il rilievo come strumento di conoscenza Per la valorizzazione del patrimonio costruito Maria Lepore	673
Identità per i <i>nonluoghi</i> I nuovi spazi della mobilità Irma Lupica	677
La fabbrica della conoscenza Anna Mandia	681
Dalle "Colonne d'Ercole" alle Mille di Costantinopoli Polyxeni Marinaki	685
Masserie e architettura rurale in Calabria Domenico Mediati	691

L'analisi della complessità per il governo dei processi Valutazione della sicurezza in ambito urbano Maria Cristina Miglionico_Erminia Attaianese	695
Acqua 'mediterranea' fra Architettura e Rappresentazione Marcella Moavero	713
La conquista del Mediterraneo attraverso la rappresentazione del suo limite Il caso della città di Taranto Cosimo Monteleone	717
Mediterraneo-Etiopia: esportazione del gusto occidentale Il rilievo del palazzo di Yohannes IV a Mekele Francesca Romana Moretti	721
I monasteri benedettini, luoghi di sapere Il monastero della Santissima Annunziata a Chiusa Sclafani, Palermo Maria Rita Musso	725
Tra forme geometriche e significati simbolici Nessi con le manifestazioni cicliche del cosmo Antonino Nastasi	729
Percezione, paesaggio e infrastrutture Nuova metodologia per la valutazione degli impatti visivi Alessandra Pagliano	733
Conoscere e rappresentare: il terremoto prima e dopo Caterina Palestini	737
Le forme artistiche della natura di Ernst Haeckel Tra analisi geometriche ed analogie formali Daniela Palomba	741

Reale e/o virtuale nelle scene pittoriche del Pintoricchio	749
Rosaria Palomba	
L'analisi geometrica per la conoscenza dell'architettura	755
Barbara Pani	
Architetture eclettiche sul lungomare "La Pietra"	759
Adriana Paolillo	
Oplontis, fabbrica della conoscenza	763
Tra materiale e immaginario	
Maria Ines Pascariello	
Il disegno della città	767
Il sistema delle fortificazioni di Cagliari alla fine del Quattrocento	
Andrea Pirinu	
L'Università nel Centro Storico di Napoli	771
Una fabbrica di saperi, competenze e conoscenze	
Nicola Pisacane	
La scrittura dello spazio	795
Rappresentazione del pensiero	
Manuela Piscitelli	
Architettura catalana nel centro di Busachi	803
<i>Su conventu</i> , rivivere il passato nel presente	
Claudia Pisu	
Sistemi "produttivi" nel paesaggio rurale siciliano	807
Maria Rita Pizzurro	

Conoscenza è creatività	813
Franca Restuccia_Mariateresa Galizia_Cettina Santagati	
Analisi grafico-visuali delle trasformazioni urbanistiche dell'area di Porta Napoli a Taranto	825
Gabriele Rossi_Massimo Leserri	
L'archivio della memoria	835
Immagine, storia e memoria nel museo digitale de la Villetta a Parma Michela Rossi	
Il piano delle strade rotabili della penisola sorrentina-amalfitana del 1840	839
Maria Archetta Russo	
Architettura è arte	843
Chiara Scali	
Rilievo e prototipazione	847
Alberto Sdegno	
Esperienze di edilizia razionale in Terra di Lavoro	851
Le case coloniche del Basso Volturno Riccardo Serraglio	
L'archivio fotografico del Museo Campano di Capua	865
Fotogrammi inediti per la conoscenza del territorio Riccardo Serraglio_Pasquale Argenziano	
Dal Garigliano a Capua	891
Riscoprendo il tracciato delle stazioni di Posta Giuseppe Spicciariello	

Disegno tra forma e contenuti L'interpretazione dello spazio attraverso l'architettura ecologica Ingrid Titomanlio	895
Nuevos pueblos de colonización en España e Italia Relaciones y referencias Antonio Alvaro Tordesillas_Antonio Bixio_Salvatore Barba	901
Modificazioni delle dune di sabbia per la conoscenza del paesaggio Sahara Domenico Tosto	907
La pubblicistica ottocentesca per un'ampia diffusione della conoscenza architettonica Pasquale Tunzi	911
Il Mediterraneo fuori dal Mediterraneo La piazza del mercato di Cracovia Daniele Vadalà	917
<i>Coastline/timeline</i> Conoscenza e trasformazioni degli ambienti di transizione Renata Valente	923
Piazze: i segni del passato e le radici del futuro Rappresentazione virtuale per la verifica percettiva delle qualità spaziali Cristina Vanini	927
<i>Abstracts</i>	931

NUEVOS PUEBLOS DE COLONIZACIÓN EN ESPAÑA E ITALIA

RELACIONES Y REFERENCIAS

di ANTONIO ÁLVARO TORDESILLAS, ANTONIO BIXIO, SALVATORE BARBA

Las Universidades de Valladolid (España), Salerno y Basilicata (Italia) colaboran actualmente en un ambicioso proyecto de divulgación, difusión y protección de un patrimonio común; si no físico, sí cultural. Se trata de los pueblos de colonización en España, *borghi di bonifica* en Italia, que se proyectaron y levantaron por la geografía de ambos países, en un momento similar, tanto arquitectónico como político y social. El trabajo que estamos realizando se materializará en dos hechos concretos: la creación de un catálogo de los pueblos españoles e italianos más relevantes y la síntesis de una teoría proyectual arquitectónica y urbanística que los relacione entre sí. En ambos países, el método de trabajo, estudio y análisis ha sido semejante, basado en una sistemática representación gráfica, como instrumento de trabajo¹.

La colonización en España e Italia

Tras la Segunda Guerra Mundial en Italia, la Civil en España, surge el problema sobre la reconstrucción de cada país. Mientras en Italia este problema anima el interés de sociólogos, arquitectos y urbanistas, en España es el Estado el que se hace cargo, tanto del objeto como del modo. Dejando a un lado las intervenciones puramente propagandísticas, en España surge un organismo independiente de las tesis del Estilo. Se trata del INC, que se encarga de levantar de nueva planta poblaciones en el campo, antes yermo, hoy fértil gracias a las obras hidráulicas y de ingeniería, que desde tiempos republicanos venían construyéndose, para el desarrollo de una reforma agraria, fundamento de su historia.

El INC fue capaz de reunir a ingenieros, arquitectos y agrónomos. Personajes jóvenes, que experimentaron maneras de colonizar el territorio y de urbanizar el campo, de una forma similar a como el Sur de Italia se convirtió en un laboratorio de experimentación para numerosos proyectistas.



¹ Planos de la Colonización en España y el sur de Italia.

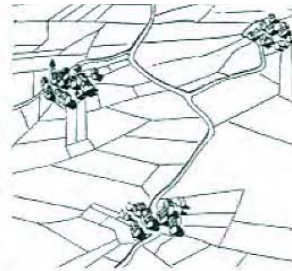
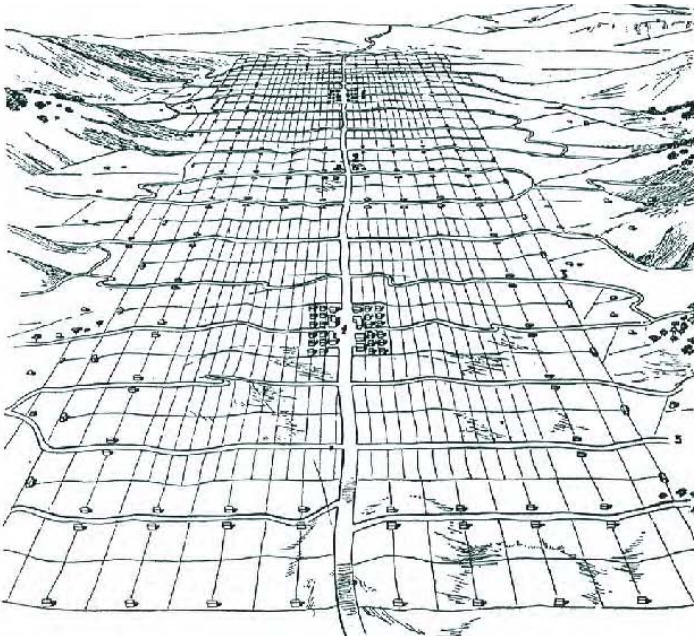
2 Esquemas de asentamiento territorial. A la izquierda, Pasquale CARBONARA, *Architettura pratica*, Vol.I, UTET, Torino, 1954. A la derecha, Roberto MILLETTI, *Nuovi progetti di costruzioni rurali e tipi di insediamento*, Edizioni Agricole, Bologna, 1958.

L. Quaroni, L. Piccinato, C. Aymonino, P. Marconi, E. La Padula, P. Moroni, pueden colocarse junto a J.L. Fernández del Amo, A. de la Sota, J.A. Corrales, F. de Terán o A. Fernández Alba. Personajes que contribuyeron al desarrollo de nuevos modelos de asentamiento y ensayos sobre nuevas tipologías arquitectónicas, no ya desde un punto de vista meramente arquitectónico, sino agrícola, donde factores como la productividad se encajaban perfectamente con otros como el bienestar y salubridad de sus habitantes.

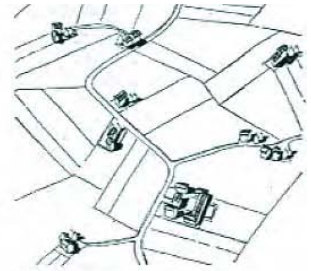
Quizá en España, el aspecto territorial no tuvo mayor variedad en sus resultados, pues el INC, tras algunos primeros ensayos, había adoptado como sistema de asentamiento el basado en dos conceptos fundamentales: el agrupamiento en pueblos y la sectorización del territorio en base al “módulo carro”. Si bien es cierto que, en Italia, el modelo disperso obtuvo mayores resultados, en España tan sólo se adecuó a la zona Norte y a algún ensayo en la zona regable del Guadalquivir.

Los nuevos pueblos italianos a destacar son aquellos como La Martella, Borgo Venusio, Borgo Taccone, Metaponto, Policoro, Scanzano, Marconia, etc. equivalentes a los Cañada del Agra, Esquivel, Vegaviana, Sacramento, Villalba de Calatrava, La Vereda, El Realengo, Naharros, Amatos, etc. españoles.

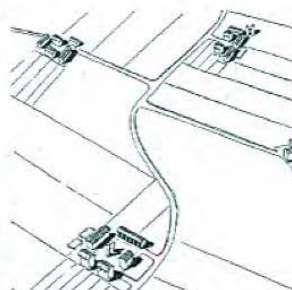
Es interesante reseñar cómo existió una comunicación entre los artífices de ambos países, resultando unos ejemplo de los otros, en algún momento, y al contrario en otro. Si bien la colonización comenzada en Italia sirvió de referente en España a nivel de leyes, procedimientos... ésta fue referente a aquella en aspectos como los modelos de asentamiento, distancias a los campos de cultivo, lugares de esparcimiento y relación, etc.



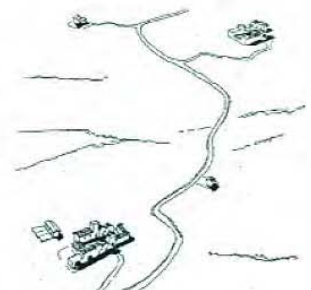
Zona a proprietà frantumata con abitazioni accentrate per salariati.



Zona a insediamento sparso. Poderi e fattorie.



Zona a insediamento accentrato.



Zona a insediamento accentrato (masserie).

Parecidos y diferencias

La primera impresión del análisis es la de percibir trabajos de experimentación urbana y arquitectónica sumamente parecidos. Así, si para De la Sota, la colonización fue “el banco de pruebas de una generación de jóvenes y desorientados arquitectos”, el profesor Conte señala cómo los lugares de la colonización en Italia “*divennero laboratorio di sperimentazione per numerosi giovani progettisti che lì svilupparono e perfezionarono nuovi metodi di pianificazione urbanistica e architettonica*”.

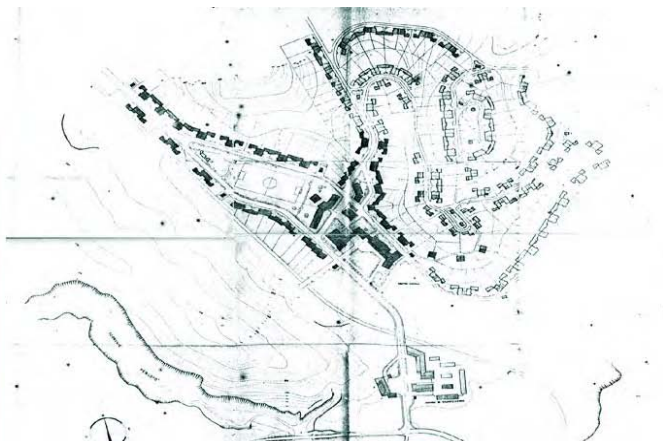
La elección del modelo de asentamiento fue uno de los temas que animó el debate entre los Entes que operaban en el territorio Italiano. El primer modelo, caracterizado por la dispersión en el territorio de casas de colonos aisladas (Policoro, Scanzano) era el preferido del *Ente di Riforma* porque lo consideraba más funcional y de una racional gestión del trabajo y de la producción.

El segundo modelo era concebido como fundación de nuevos núcleos habitados situados en posición baricéntrica respecto a una predeterminada extensión del terreno (La Martella, Borgo Venusio). Para el servicio de las casas dispersas se levantaban luego, como en los modelos españoles, los *Centri di Servizio* compuestos siempre por una iglesia, una escuela, una oficina de correos, un ambulatorio médico, la casa de los *carabinieri*, locales comerciales y de artesanos y las viviendas de sus ocupantes.

Las dimensiones de las empresas, obligaron en ambos países, a adoptar criterios de funcionalidad y economía en la proyectación y construcción. Bajo esta óptica se concibe una modularidad del tipo constructivo que, con simples cambios y ampliaciones, podía adaptarse a las exigencias funcionales y ambientales de cada zona.

En España el desarrollo de la vivienda del colono no era un tema nuevo sino que se discutía desde tiempos republicanos. Ya desde los años veinte se plantea la vivienda rural desde posturas plenamente funcionalistas (separación de animales y personas, habitaciones con separación de sexos...) El programa de vivienda era el de cocina-

3 Planimetría general de Borgo Venusio. [Archivo di Stato Matera, Genio Civile, Vers. VII b. 75 (1953)] y Planimetría general de Borgo Taccone. [A.S.B. fondo ERSAP-Borgate 104/29 b. 128 f. 5 (1952)].



4 La Martella, Matera. Italia. [Archivo di Stato Bari. fondo ERSAP-borgate 104/29 b. 51 f. 1] y Cañada del Agra, Albacete. España. [Archivo del INC en San Fernando de Henares. Madrid. Leg.11693].

comedor, tres dormitorios y despensa, acceso independiente de animales, fácil cuidado desde la cocina de la cuadra y el establo. Las dependencias agrícolas serían objeto de estudio de los ingenieros agrónomos.

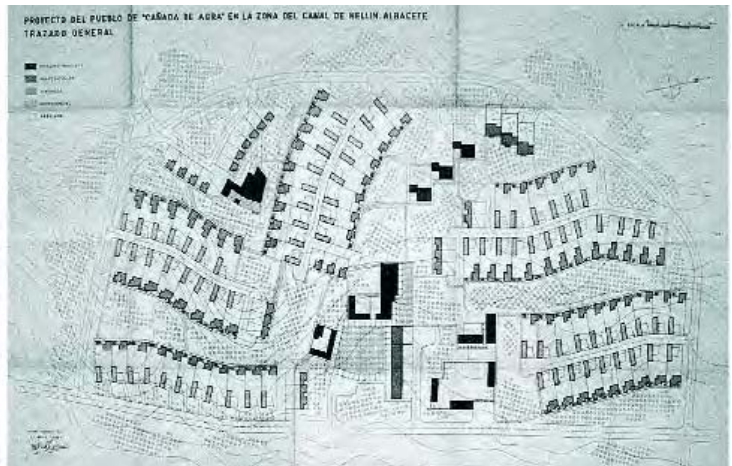
Común es también el carácter crecedero de las viviendas. Estas se proyectan de manera que su desarrollo, tanto espacial como temporal, sea de fácil realización. El salón como centro organizador de la vivienda y de paso obligado para el resto de dependencias es el tipo más repetido por el INC y los Entes italianos. Y la evolución pasa por la separación progresiva de aquel de la cocina y la posterior independencia del resto de habitaciones, así como la inclusión del baño en la vivienda.

En lo que se refiere al trazado de los pueblos, en general, responden a idénticos criterios: la separación de circulaciones entre personas y animales, muy escasa en Italia, la relación con las vías de comunicación, la aparición de ejes directores del trazado, la relación entre los espacios privados y los públicos, etc.

La conclusión es la de encontrarnos con poblaciones y tipologías arquitectónicas cortadas por un mismo patrón, digámoslo así. A nivel de diseño, a nivel de funcionamiento, a nivel económico... cuando uno se encuentra recorriendo las calles de un pueblo italiano, a veces cree encontrarse haciéndolo en uno español.

La protección del patrimonio

Un último aspecto a tratar, que igualmente supone una similitud en el modo en que las realizaciones italianas y españolas evolucionan, es cómo las variaciones de las condiciones económicas, sociales y culturales han supuesto un súbito fracaso en dichas poblaciones. Fracaso que supone desde el abandono de parte o la totalidad de sus habitantes, pasando por el *tunning* de las viviendas, hasta la desfiguración urbana ge-



nerada por las ingentes urbanizaciones que no han respetado el lugar preexistente. Italia mantiene una Ley de 1939 redactada para la tutela y protección de aquellos bienes que mantengan un interés artístico e histórico². En realidad, la ley no protege automáticamente los edificios, sino que permite que puedan ser catalogados y con ello protegidos. Deberán ser sus propietarios los que velen por sus viviendas. Lo interesante de esta ley lo supone la “solidaridad obligada” de todos los propietarios, partícipes por igual, de la protección y conservación de sus pueblos. Sin embargo, vemos cómo no funciona. Los pueblos italianos sufren de las tres mismas dolencias que los españoles.

La protección y difusión de este Patrimonio sólo será eficaz si se integra en un marco de *desarrollo rural*.

Note

¹ En España la investigación ha sido realizada por el profesor Antonio Álvaro Tordesillas, “Pueblos de colonización en la cuenca del Duero” dentro de los Proyectos de Investigación financiados por la Junta de Castilla y León EDU 1225/2006 (2006-08) con el mismo título, y Proyecto de Movilidad EDU 659/2008 (2009), titulado: “Città di fondazione in Italia: relaciones con la colonización española”. En Italia, la investigación ha sido realizada por los profesores Antonio Conte, Antonio Bixio y Maria Onorina Panza, titulada “Documentazione e controllo dei nuclei urbani, borghi rurali e sistemi architettonici complessi di nuova fondazione del primo Novecento in Basilicata”, y Salvatore Barba, dentro del Programma Nazionale coordinato dal prof. Vitale Cardone (Università degli Studi di SALERNO) di ricerca: “Codifica della documentazione per la rappresentazione e la gestione informatizzata finalizzata alla trasformazione dell’architettura e della città” de la Università degli Studi della BASILICATA (2004-06).

² Legge 1° giugno 1939-XVII, n. 1089 (in Gazz. Uff. 8 agosto 1939, n. 184): “Tutela delle cose d’interesse artistico e storico”.

New colonization villages in Spain and Italy: relate and references

ANTONIO ALVARO TORDESILLAS, ANTONIO BIXIO, SALVATORE BARBA

The universities of Valladolid (Spain), Salerno and Basilicata collaborate at present in an ambitious project of divulging, diffusion and protection of a common patrimony; if not physical, at least cultural. It's about the Spanish and Italian colonization villages that were projected and raised in both countries, in an architectural, political and social similar moment. The work that are carrying out will be materialized in two specific facts: the creation of a catalogue of the Spanish and Italian more relevant villages and the synthesis of an architectural and city-planning projects theory that relates them among themselves. The investigation puts in parallel not only characters and villages, but ideas, experiments and results, of course. Engineers, architects and agronomical, sociologists and urbanities ... characters that contributed to the development of new territorial settling models and trials on new architectural typologies, not already from a merely architectural viewpoint, but agricultural, where factors as the productivity closed properly perfectly with others as the well-being and health of its inhabitants.

For other side, it's the protection and diffusion of this patrimony. Patrimony that with the time has seen how depopulated to him, it suffered the tuning of its edifications and the urban disfiguration of the limitless real-estate promotion.

Italy keeps a law of 1939 written for the protection of those properties that keep an artistic and historical interest. However, does not function. The Italian peoples suffer of the three same ailments that the Spanish. The protection and diffusion of this patrimony only will be effective if it's integrated in a frame of rural development.

The grass of your neighbour is more and more ...Mediterranean

RUGGERO TORTI

From the seas anything new, such as unexpected visits, waited for years, always arrive. On the seas voices from 'beyond' travel and break on familiar sea sides.

F. Idotta

How many times you happened to appreciate a reality, a style or material goods belonging to a neighbour. How many times you would want them or better you would dream to be the authors of all of them...how many times...That's why this title "The grass of your neighbour is more and more... Mediterranean" focuses on the interest the Mediterranean sea has been arising for centuries from the Middle